

Logistica, il valore della gestione evoluta delle risorse umane

intervista a Rocco Morabito, consulente MAA Servizi & Logistica

Quanto è determinante l'apporto del lavoro umano nella logistica, uno dei settori più coinvolti dalla trasformazione digitale?

La logistica è un settore merceologico molto in evidenza negli ultimi anni. Benchè, ad una attenta analisi, sia connotato a numerose attività lavorative, è sempre stato considerato un compito di appendice, propedeutico a ciò che sono le “vere imprese” (riferendoci alle attività industriali e commerciali, che necessitano di movimentare la merce prodotta e/o ceduta). Solo di recente è stata approfondita l'importanza della logistica a sé stante, che sia integrata o strumentale: ciò a causa delle trasformazioni commerciali, che risaltano l'e-commerce e la distribuzione capillare delle merci, capace di raggiungere ogni ambiente domestico.

Questo ha richiesto uno sforzo evolutivo da parte del settore, che ha dovuto aggiornarsi per servire con efficacia l'incedere dei servizi offerti (ed esempio, la rapidità di reazione tra ordine e consegna, l'efficienza della gestione delle merci).

Quest'ultima tematica non è di scarso rilievo, perché attiene direttamente all'incremento della qualità del lavoro; il facchinaggio, soprattutto svolto durante il lavoro notturno, notoriamente non coinvolge personale altamente qualificato: dunque l'attenzione delle dirigenze del settore è stata dedicata ad implementare in particolare il know how e la formazione professionale degli addetti ai lavori, che hanno dovuto apprendere tecniche e tecnologie, molto più complesse rispetto alla semplice movimentazione manuale di pacchi.

Anche il tracking delle merci ha impegnato l'ingegneria logistica, per avere sempre maggior informazioni relativamente alla collocazione del bene ed ai tempi di consegna.

Quanto premesso avrà chiarito che, al netto della transizione digitale che ha travolto anche il settore della logistica, il capitale umano rimane preponderante per la corretta



esecuzione delle attività di movimentazione merci che si armonizza con diversi sistemi di automazione, spesso tesi non già a sostituire l'uomo ma ad alleviarne la fatica manuale.

Come si può raggiungere dal suo punto di vista, il giusto equilibrio tra contenimento dei costi e qualità dei servizi prestati?

La qualità, come anticipato, è un tema fondamentale per i responsabili di settore, a causa delle “promesse” commerciali postulate dai colossi dell'e-commerce, che assicurano agli utenti tempi certi e rapidi di consegna, con la possibilità di conoscere in tempo reale la corretta collocazione dell'articolo acquistato.

Appare chiaro che questi servizi comportino costi ulteriori, principalmente legati alla capacità dei centri di smistamento di gestire l'intero volume di colli giornaliero. Gli strumenti a disposizione sono principalmente due: l'aumento del personale, spesso di quantità imprevedibile fino a poche ore prima dell'inizio delle lavorazioni, e l'incremento della produttività pro-capite.



Il primo viene espletato in massima parte attraverso il supporto delle agenzie di somministrazione, che hanno la responsabilità non solo di rintracciare personale in breve tempo ma che sia anche in grado di svolgere mansioni che richiedono una formazione di base, come spiegato prima. Il secondo strumento si realizza principalmente attraverso la richiesta al personale di svolgere lavoro straordinario, che ha però dei limiti contrattuali tesi a limitarne l'abuso. In abbinamento, si incentiva la produttività del personale addetto attraverso premi di risultato che hanno un preciso ambito applicativo e che richiedono il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali per l'approvazione dei criteri di raggiungimento dei target.

Tutto quanto espresso va programmato in un delta che renda ammissibile un costo X aggiuntivo per un ricavo Y derivante dall'aumento dei volumi. Appare chiaro che se X è superiore ad Y, non risulta economicamente efficace l'aumento della qualità e dei volumi.

Nelle realtà dove attualmente opero, questo obiettivo viene raggiunto attraverso un costante monitoraggio delle tariffe di pagamento e del costo del lavoro.

Quali sono gli strumenti a disposizione dell'operatore per mettere in sicurezza la propria azienda e il proprio committente in relazione alle responsabilità civili e penali del datore di lavoro verso i prestatori?

Le società che operano nella logistica sono sottoposte a severi audit per la sicurezza da parte dei committenti, spesso esercitati in via autonoma chiamando enti certificatori esterni a valutarne l'efficienza.

Questo discende non solo da un chiaro movente etico di salvaguardia della salute del lavoratore, ma anche dalla volontà di tutelare i responsabili rispetto alle ripercussioni civili e penali che deriverebbero da incidenti ed eventi morbosi conseguiti dagli operai.

Pertanto, oltre alla costante formazione, attività di prevenzione e monitoraggio della salute dei lavoratori, spesso si contraggono assicurazioni per tutelare i dirigenti aziendali quanto meno dalle responsabilità civili. Ulteriori strumenti di tutela sono le certificazioni, come ISO 45001, che attestano la qualità dello standard di sicurezza conseguito dall'azienda, e che comporta, di riflesso, ricadute positive in termini economici, in quanto permette di ottenere riduzioni sui premi INAIL annuali.



securindex.com
IL PORTALE ITALIANO DELLA **SICUREZZA**